

■ Il «plusvalore» e la sua origine

Il sistema capitalistico si basa per Marx su uno scambio fondamentale: quello tra il datore di lavoro e l'operaio. L'operaio cede infatti al datore di lavoro la propria **capacità produttiva** – che Marx chiama **forza-lavoro** – in cambio di un salario. Per mezzo del salario, l'imprenditore acquista dunque dall'operaio una merce, ma si tratta di una **merce molto speciale**, dal momento che è in grado di produrre un valore maggiore rispetto al suo costo. Supponiamo, ad esempio, che un operaio lavori in una fabbrica di scarpe per dieci ore. Si può ipotizzare che dopo circa sei ore egli abbia realizzato un numero di scarpe il cui valore sul mercato è pari a quello del suo salario giornaliero. Questo significa che nelle restanti quattro ore l'operaio compie un **pluslavoro**, cioè un lavoro di fatto non retribuito, che genererà altra merce, e dunque altro valore: il **plusvalore**, appunto. E poiché l'operaio non è proprietario delle merci che produce, tale guadagno rimarrà nelle mani del capitalista, incrementandone l'accumulazione di capitale.



VIDEOLEZIONE

La schiavitù del plusvalore

► testo 4 p. 137

Conoscenze alla prova

- **Costruisci una tabella** affiancando alle formule che descrivono il sistema degli scambi nella società pre-industriale e nella società capitalistica il rispettivo significato.
- **Definisci le espressioni** seguenti: 1. forza-lavoro; 2. pluslavoro.

forza-lavoro in Marx è la capacità produttiva che gli operai e le operaie cedono – come una merce – al padrone della fabbrica in cambio del salario. La forza-lavoro è però una merce particolare, perché ha la capacità di produrre un valore maggiore rispetto al proprio costo.

pluslavoro in Marx è il lavoro che il salariato svolge in eccedenza rispetto a quanto riceve in cambio della propria forza-lavoro, ovvero, nella giornata lavorativa, a partire da quando termina il tempo necessario per produrre una quantità di merci il cui valore equivalga al suo salario.

plusvalore in Marx il valore prodotto dall'operaio o dall'operaia mediante il «pluslavoro» (v.).

LESSICO
FILOSOFICO



ORIENTAMENTO Life SKILLS

IL LAVORO, TRA REALIZZAZIONE PERSONALE E ALIENAZIONE

consapevolezza di sé
pensiero critico

Il punto di vista del filosofo

Nel *Capitale* Marx denuncia le modalità in cui si svolge il lavoro salariato che da un lato permettono al capitalista di arricchirsi, dall'altro sanciscono l'alienazione dell'operaio; quest'ultimo infatti, come delineato nei *Manoscritti economico-filosofici*, è alienato rispetto al prodotto del lavoro, all'attività lavorativa, alla propria essenza e ai propri simili.

Il tuo punto di vista

- Riflettete sulla teoria di Marx. Pensate al lavoro che vi piacerebbe fare una volta conclusi gli studi. Servendovi di un programma di videoscrittura realizzate una tabella con due colonne: in una, riportate gli aspetti di quel lavoro che, secondo voi, potrebbero contribuire alla vostra realizzazione personale; nell'altra, sempre a proposito di quel lavoro, scrivete i fattori che immaginate potrebbero rappresentare una fonte di stress, di pericolo o di frustrazione. In definitiva, si tratta di capire a quali condizioni anche il “lavoro dei vostri sogni” possa condurvi a sperimentare l'alienazione descritta da Marx, nelle sue varie forme.
- Condividete le vostre riflessioni con il resto della classe, nel corso di una discussione moderata dall'insegnante.